

## Ascoli dimenticata:

# La Chiesa dell'Annunziata

di Bernardo Nardi

Servizio fotografico di Sandro Riga

La chiesa e le «grotte» dell'Annunziata in una foto d'epoca risalente al Regno d'Italia.

Sopra le maestose muraglie sostruttive romane chiamate dagli ascolani le «grotte», su uno spiazzo un tempo probabilmente occupato dal «capitolium» romano, troviamo la chiesa dell'Annunziata. Il suo campanile ha dato per anni l'ora alla città e alla campagna, con i quadranti dell'orologio affacciati ai lati della torre; ora coperto dagli alti pini, allontanato dalla gente dal traffico e dai rumori della città moderna, nessuno lo guarda più e la chiesa sembra

dormire il sonno dei giusti. Purtroppo che esiste ancora se ne sono accorti il tempo, coll'inesorabile logorio delle strutture e i soliti ignoti che l'hanno imbrattata di scritte d'ogni tipo, non avendo trovato qualcosa di meno stupido da fare. L'elegante edificio quattrocentesco, annunciato da un agile loggiato che lo lega all'oratorio eretto in onore di S. Giacomo della Marca, ha una facciata a cornice orizzontale impreziosita da due pilastri semplicissimi ai lati e dal rosone centrale polifestonato. Così la vollero i maestri lombardi Domenico di Antonio e Giorgio di Baldassarre quando la eressero per i frati minori osservanti tra il 1485 e il 1505.

La chiesa attuale venne così a sostituirne l'antica S. Nicolò, della quale restano tracce sul lato destro dell'edificio. L'interno, a navata unica, trasformato nel corso del XVII secolo, mostra chiaramente segni di abbandono. Il coro ligneo seicentesco, gli altari, gli arredi sacri sparsi qua e là attendono un sollecito intervento di ripristino.

Ma ciò che colpisce per la sua bellezza e purtroppo per il suo precario stato di conservazione è il prezioso soffitto a cassettoni con tempere di Tommaso Nardini, risalente al 1695, che si lega armoniosamente alle linee rinascimentali dell'edificio. I tenui colori, che anticipano la luminosità pittorica settecentesca, la felice soluzione prospettica della Vergine collocata in un ovale al

La chiesa attuale venne così a sostituire l'antica S. Nicolò, della quale restano tracce sul lato destro dell'edificio. L'interno, a navata unica, trasformato nel corso del XVII secolo, mostra chiaramente segni di abbandono. Il coro ligneo seicentesco, gli altari, gli arredi sacri sparsi qua e là attendono un sollecito intervento di ripristino.



Il prezioso soffitto di Tommaso Nardini, purtroppo ridotto in pessimo stato di conservazione.



L'elegante interno dell'Annunziata fonde le strutture rinascimentali e tardo gotiche di base con elementi barocchi.